

MEMORY SAFE
IL SEME DELLA SICUREZZA

IND
IRE ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

MEMORY SAFE IL SEME DELLA SICUREZZA

Copyright © Indire 2017. Tutti i diritti riservati.

ISBN: 978-88-99456-12-2

L'idea della realizzazione di questo testo e dei documenti che ne hanno supportato la realizzazione si deve al *Dott. Flaminio Galli*, Direttore Generale dell'INDIRE, da tempo studioso ed esperto del dialogo tra Sicurezza e Educazione.

Il presente testo è a cura del *Dott. Fausto Benedetti*.

Il coordinamento editoriale si deve a: *Concetta Russo* e *Federico Longo*.

Nel testo sono offerti contributi di: *Fausto Benedetti, Francesca Maiorana, Eiko Tolvay, Francesco Vettori, Cristina Coccimiglio, Alessandra Re, Federico Longo, Patrizia Garista, Francesca Caprino, Vanessa Palmiero, Letizia Cinganotto, Raimonda M. Morani, Concetta Russo* e *Cristina Zampini*.

Il lavoro, infine, si è basato anche sull'opera di alcuni giovani ricercatori, che hanno sostenuto il ciclo di vita del progetto "Memory Safe: la cultura della sicurezza entra nella scuola italiana". Se le diverse azioni di cui il progetto si è composto hanno raggiunto il loro fine si deve anche a loro. Si tratta di: *Anna Maria Ciaraffo, Enrico Cavarischia, Valerio Giangrande, Francesca Maiorana, Vanessa Palmiero* e *Maria Giulia Spriano* il cui apporto si è concentrato sugli aspetti amministrativi e legali del progetto.

Sandseter E. B. H. & Kennair L. E. O., Children's risky play from an evolutionary perspective: The anti-phobic effects of thrilling experiences, *Evolutionary Psychology*, 9(2), 2011.

Sandseter E. B. H., Affordances for Risky Play in Preschool: The Importance of Features in the Play Environment. *Early Childhood Education Journal*, 36 (5), 439-446, 2009.

Sandseter E. B. H., Categorizing risky play: how can we identify risk-taking in children's play? *European Early Childhood Education Research Journal*, 15, 237- 252, 2007.

Schenetti M., Rossini B. & Salvaterra I., *La scuola nel bosco: Pedagogia, didattica e natura*. Erickson, Trento, 2015.

Shogren K. A. & Turnbull A. P., Promoting Self-determination in Young Children With Disabilities: The Critical Role of Families, *Infants & Young Children*, 19(4), 338-352, 2006.

Staccioli G., *Il gioco e il giocare. Elementi di didattica ludica*, Carocci, Roma, 1998.

Tovey, H., Playing on the edge: Perception of risk and danger in outdoor play, in Broadhead P., Howard, J. & Wood, E. *Play and learning in the early years. From research to practice*, Sage, London, 2010.

Weikart, D. P., Changing early childhood development through educational intervention, *Preventive Medicine*, 27(2), 233-237, 1998.

3.2. CLIL "IN SICUREZZA"

di Letizia Cinganotto

Abstract

Il contributo focalizza l'attenzione sul tema della sicurezza e della prevenzione dei rischi a scuola in contesto internazionale e nazionale, tenendo in considerazione la prospettiva didattica della metodologia CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) che coniuga l'insegnamento dei contenuti disciplinari o trasversali con l'uso della lingua straniera veicolare, avvalendosi di una serie di tecniche e strategie didattiche interattive e innovative, che pongono lo studente al centro del percorso formativo.

Nello specifico, si descriveranno alcuni esempi di progetti CLIL realizzati dalle scuole e incentrati sul tema della sicurezza e della prevenzione dei rischi, declinato in modo diverso in base alla particolare tipologia di scuola (primo ciclo o secondo ciclo) e allo specifico contesto didattico. Sullo sfondo del contributo si menziona brevemente il quadro di riferimento concettuale relativo alla metodologia CLIL, anche alla luce dei recenti sviluppi normativi.

Parole chiave: CLIL, sicurezza, lingua inglese, prevenzione dei rischi

Cenni introduttivi

La Riforma degli ordinamenti scolastici italiani prevede l'introduzione della metodologia CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) in tutti i licei e istituti tecnici (DPR 88, 89 del 2010), in base a un processo di messa a regime avviato nell'a.s. 2012-13 nei licei linguistici e nell'anno scolastico 2014-15 in tutti gli altri licei e istituti tecnici (Cinganotto, 2016a). La Legge 107/2015 ("Buona Scuola") ha rinforzato l'accento sulla diffusione della metodologia CLIL, auspicandone l'introduzione a partire dal primo ciclo. Si tratta dunque, di un progetto educativo e didattico nel quale il Ministero dell'Istruzione crede fortemente, come testimoniato dalla sua obbligatorietà dettata dalla Riforma, nonché dalle varie misure di accompagnamento adottate in questi anni a supporto della progettualità delle reti di scuole (Langé, Cinganotto, 2014). Come afferma David Marsh, ideatore dell'acronimo CLIL, "CLIL refers to situations where subjects, or parts of subjects, are taught through a foreign language with dual-focused aims, namely the learning of content, and the simultaneous learning of a foreign language" (Marsh, 1994). Si tratta di una metodologia innovativa e interattiva, che implica l'apprendimento "dual focus" di contenuti disciplinari e lingua straniera, attraverso un processo integrato, nel quale l'attenzione alle conoscenze disciplinari si coniuga e si armonizza con l'attenzione all'apprendimento e uso della lingua straniera (Mehisto, Frigols & Marsh, 2008; Coyle, Hood & Marsh, 2010). Attraverso la metodologia CLIL "si assiste a un'influenza reciproca di lingua e contenuti non linguistici nella misura in cui la lingua veicola i concetti disciplinari, mentre la materia determina le forme testuali e gli elementi morfosintattici da prendere in considerazione, stimolando inoltre l'elaborazione e l'interconnessione dei concetti fruiti con la lingua straniera" (Serragiotto, 2014: 45). La metodologia CLIL è stata fortemente promossa dalla Commissione Europea come una strategia efficace per il miglioramento della qualità

dei sistemi di istruzione e per il rinnovamento della didattica, nonché per la promozione e diffusione del plurilinguismo.

In contesto europeo questa metodologia si sta diffondendo sempre più ampiamente, come testimonia il recente Rapporto Eurydice "Key Data on Teaching Languages at school in Europe" (2017).

Recentemente la Commissione Europea ha pubblicato un interessante Rapporto (Commissione Europea, 2014) nel quale, oltre a ribadire l'invito alla promozione e diffusione della metodologia CLIL, si punta l'attenzione sull'uso delle tecnologie digitali e multimediali al fine di potenziarne l'efficacia (Cinganotto, Cuccurullo, 2016).

Gli esempi di materiali prodotti dai docenti e dagli studenti che saranno descritti nei paragrafi successivi testimoniano come le *learning technologies* (Hockly, 2016) per il CLIL possano accrescere l'entusiasmo e la motivazione degli studenti, innovare la didattica tradizionale e migliorare gli esiti di apprendimento.

La progettazione di moduli CLIL

Con l'obiettivo di progettare moduli CLIL che mirino ad una efficace integrazione di contenuti e lingua, graduando opportunamente la progettazione in funzione degli apprendenti, si suggerisce di adottare una serie di strategie didattiche, come l'uso di materiali autentici, il ricorso a risorse e materiali digitali e interattivi, l'uso di una pluralità di codici nella presentazione dei contenuti (testuale, iconico, gestuale ecc.), l'adozione di approcci basati sulla progettazione e esecuzione di *task* (*Task Based Approach*) oppure sulla realizzazione di progetti (*Project-Based Learning*), anche in forma collaborativa.

Per la progettazione dei moduli didattici CLIL si fa riferimento al progetto "E-CLIL per una didattica innovativa" (Langè, Cinganotto, 2014), promosso dal MIUR nel 2011, finalizzato alla sperimentazione di moduli CLIL con l'uso del digitale all'interno di una rete di scuole su tutto il territorio nazionale. Le tabelle di seguito riportate (Tabella I, II), tratte dagli Atti del progetto stesso, possono fornire utili spunti ai docenti che volessero cimentarsi con la progettazione di attività CLIL.

Tabella I: Progettazione del modulo CLIL

Parte I - Progettazione del modulo

CLASSE	
DISCIPLINA NON LINGUISTICA	
LINGUA STRANIERA	
COMPETENZA LINGUISTICA ALLIEVI IN ENTRATA	
FINALITÀ GENERALI DEL PERCORSO CLIL	
ARGOMENTI DISCIPLINARI SPECIFICI	
PRE-REQUISITI DISCIPLINARI	
PRE-REQUISITI LINGUISTICI	
PRE-REQUISITI TRASVERSALI	
OBIETTIVI DISCIPLINARI DI APPRENDIMENTO: a) conoscenze b) abilità c) competenze	
OBIETTIVI LINGUISTICI: a) ricezione orale b) produzione orale c) ricezione scritta d) produzione scritta	
OBIETTIVI DIGITALI	
STRATEGIE METODOLOGICHE	

Tabella II: Sviluppo e fasi del percorso

E-CLIL PER UNA DIDATTICA INNOVATIVA

Parte II - Sviluppo e fasi del percorso

Fasi	Contenuto	Obiettivi disciplinari		Obiettivi linguistici	Attività didattiche*	TIC	
		Argomenti	Conoscenze			Abilità e competenze	Lessico e strutture
1							
2							
3							

* Ogni attività consta di un obiettivo, di un input/materiale, di un'azione da svolgere sull'input/materiale dato e un esito. Per ognuno di questi aspetti, il docente può decidere il ruolo (eventuale) che hanno gli strumenti TIC (cfr. modello allegato).

Il tema della sicurezza nel CLIL

Qualsiasi disciplina può essere insegnata in lingua straniera secondo la metodologia CLIL, fermo restando il dettato normativo che impone agli istituti tecnici la necessità di impegnare una disciplina dell'area di indirizzo, mentre lascia ampia libertà ai licei. Con la Legge 107/2015, il CLIL potrà essere sperimentato anche nel primo ciclo, come hanno già fatto con successo molte scuole primarie e secondarie di primo grado: risulta dunque ancora più ampio e variegato il ventaglio delle tematiche da poter affrontare in lingua straniera veicolare.

Il CLIL si rivela infatti, un'ottima opportunità per includere nella progettazione didattica anche tematiche di carattere trasversale, non specificamente incluse nel curriculum, come per esempio la tematica della sicurezza.

Gli esperti di CLIL in ambito internazionale infatti incoraggiano la sperimentazione di questa metodologia in una pluralità di ambiti disciplinari e attraverso una molteplicità di approcci metodologici, anche in base al target degli studenti e alla tipologia di scuola.

La tematica della sicurezza affrontata in lingua straniera può dunque rappresentare una sfida per il docente, un messaggio efficace e innovativo, che valorizzi la progettazione didattica come scenario ideale dove misurarsi con una realtà in continuo divenire.

L'inserimento di moduli CLIL sulla sicurezza all'interno del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) delle scuole potrà accrescere l'importanza strategica delle lingue straniere all'interno dell'istituto, in una dimensione internazionale. Questo consentirà alla scuola di mostrare piena sensibilità e consapevolezza dell'importanza e attualità di questi temi anche in risposta alle esigenze del territorio.

La sicurezza a scuola in ambito internazionale

In contesto internazionale proliferano le iniziative in ambito educativo finalizzate alla sensibilizzazione ai temi della prevenzione e della sicurezza a scuola. Si citano solo alcune iniziative d'oltreoceano, a titolo meramente esemplificativo.

Negli Stati Uniti, il *National Safety Council*¹ attiva una serie di iniziative rivolte alle scuole e alle comunità scolastiche, con l'obiettivo di fornire a tutti gli *stakeholder* suggerimenti e indicazioni operative volte a evitare potenziali rischi nei vari ambienti scolastici e durante le varie attività realizzate a scuola, nonché nel percorso da casa a scuola. Una apposita

¹ <http://www.nsc.org/pages/home.aspx>

“Safety Checklist²” raccoglie tutti i suggerimenti utili per un comportamento corretto.

In Canada, la *British Columbia Teachers' Federation* (BCTF), un'associazione fondata nel 1917 che raccoglie 41,000 insegnanti della provincia *British Columbia* dedica particolare attenzione alla comunità dei genitori, con un'apposita sezione del sito denominata “Safety at school”³, dove sono specificati suggerimenti e consigli pratici per le famiglie sui temi della sicurezza a scuola, che coprono un'ampia gamma di aree, tra cui l'uso dei computer e di internet, la corretta alimentazione, la lotta al bullismo ecc. È interessante notare come queste iniziative siano rivolte a tutta la comunità scolastica, con particolare riferimento alle famiglie, chiamate direttamente a collaborare con la scuola nel perseguimento degli obiettivi educativi.

Esempi di progetti “CLIL in sicurezza” realizzati dalle scuole italiane

In ambito nazionale il tema della sicurezza e della prevenzione dei rischi è un tema di grande interesse, promosso con determinazione dal MIUR attraverso una serie di atti normativi e iniziative progettuali. Nello specifico, la Legge 107/2015 ha previsto l'istituzione della “Giornata Nazionale per la Sicurezza”, prevista per il 22 novembre di ogni anno e dedicata a tutte le vittime degli incidenti avvenuti nelle scuole italiane. Il Ministero per questa data organizza, insieme alle scuole, una serie di eventi finalizzati alla diffusione della cultura della sicurezza e alla gestione e prevenzione dei rischi, tra cui il concorso #LaMiaScuolaSicura⁴.

Il progetto “Memory Safe”, di cui si parlerà più ampiamente nel paragrafo successivo, si colloca all'interno di questa cornice istituzionale.

Il progetto “Memory Safe”

Il progetto “Memory Safe”, promosso da INDIRE e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il patrocinio del MIUR, mira a sostenere e diffondere la cultura della sicurezza tra gli studenti, che saranno i futuri cittadini-lavoratori, in preparazione al loro ingresso nel mondo del lavoro.

L'iniziativa ha offerto la possibilità a numerose reti di scuole in tutto il territorio nazionale di progettare e realizzare attività inerenti i temi della sicurezza e della prevenzione del rischio, seguendo al contempo percorsi

² <http://www.nsc.org/learn/pages/keep-children-safe-at-school.aspx>

³ <https://bctf.ca/parents.aspx?id=3366>

⁴ http://www.istruzione.it/edilizia_scolastica/giornata_sicurezza2016.shtml

di formazione in presenza e a distanza sugli stessi temi, rivolti sia a docenti, sia a studenti.

Tra i vari progetti realizzati dalle scuole nell'ambito di "Memory Safe", si descrive di seguito un esempio di progetto CLIL, promosso dall'IPSIA "Carlo Cattaneo" di Roma, che, tra le varie attività inerenti il progetto, ha costruito un percorso in lingua inglese, i cui materiali sono consultabili sul sito dedicato all'iniziativa⁵.

L'Ipsia "Carlo Cattaneo" è un istituto professionale che forma tecnici nel settore meccanico, elettrico e elettronico. Con la Riforma è stato inserito l'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" (MAT). L'istituto è frequentato da circa 1000 studenti che provengono da ogni quartiere urbano, suburbano e dall'hinterland, di cui il 30% circa con cittadinanza non italiana. Sono presenti allievi che esprimono bisogni educativi e formativi specifici che richiedono la realizzazione di iniziative didattiche adeguate e giovani adulti che riprendono il percorso scolastico frequentando il corso pomeridiano per studenti lavoratori. L'istituto ha maturato esperienza pluriennale nel settore dell'igiene, salute, sicurezza nei luoghi di lavoro, con realizzazioni di moduli specifici all'interno di diversi progetti professionalizzanti (extracurricolari) e nei percorsi di alternanza Scuola-Lavoro.

Nell'ambito del progetto "Memory Safe" i docenti hanno sviluppato metodologie e modelli formativi atti a garantire la conoscenza delle tematiche della salute e della sicurezza all'interno del curriculum scolastico, replicabili in contesti d'uso diversi e con il coinvolgimento degli studenti. Nello specifico, il modulo CLIL, "Safety at workplace" (Fig. 1), inserito nel percorso di alternanza Scuola-Lavoro dei ragazzi in un'officina meccanica, trae ispirazione da un video⁶ in lingua inglese sull'importanza dell'industria meccanica e sul ruolo cruciale della salute e sicurezza sul posto di lavoro, temi da affrontare prima di ogni esperienza formativa o lavorativa all'interno delle officine. L'uso del video in lingua inglese (Cinganotto, Cucurullo, 2015), molto utile per una didattica innovativa e interattiva o per un modello *flipped learning*, sicuramente rappresenta un'ottima strategia didattica per coinvolgere gli studenti in modo attivo, puntare sulla loro motivazione e introdurli al tema di studio in modo pratico e efficace, facendo leva, al contempo, sulla dimensione dell'internazionalizzazione.

Gli altri materiali prodotti dai ragazzi con il supporto dei docenti e resi disponibili sul sito dedicato, sono testimonianza dell'efficacia dell'utilizzo delle tecnologie digitali e multimediali come valore aggiunto per il successo formativo e per la qualità delle attività CLIL.

⁵ <https://sites.google.com/a/ipsiacattaneo.it/memory-safe/clil---inglese>

⁶ <http://www.education.vic.gov.au/school/students/beyond/Pages/automotive.aspx>

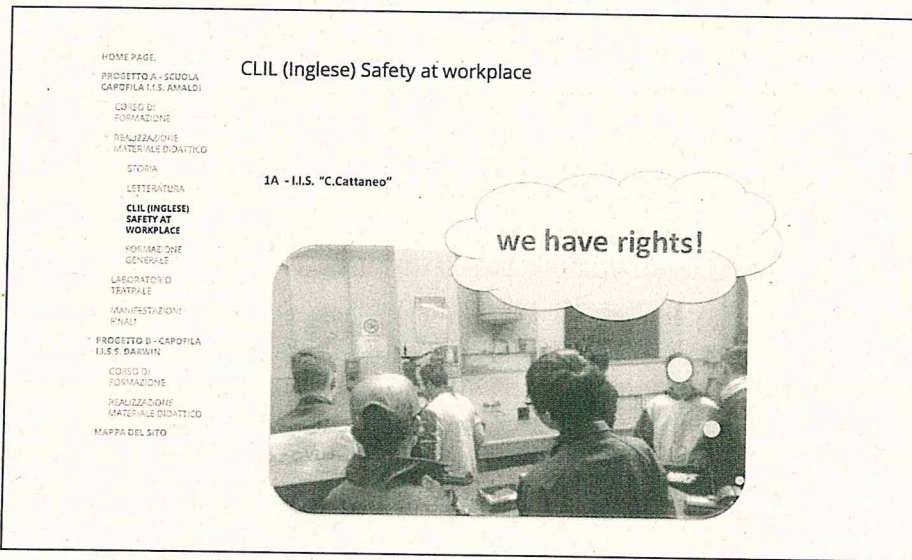


Figura 1

Fig. 1- "Safety at workplace" nell'ambito del progetto "Memory Safe" (IPSIA C.Cattaneo, Roma)

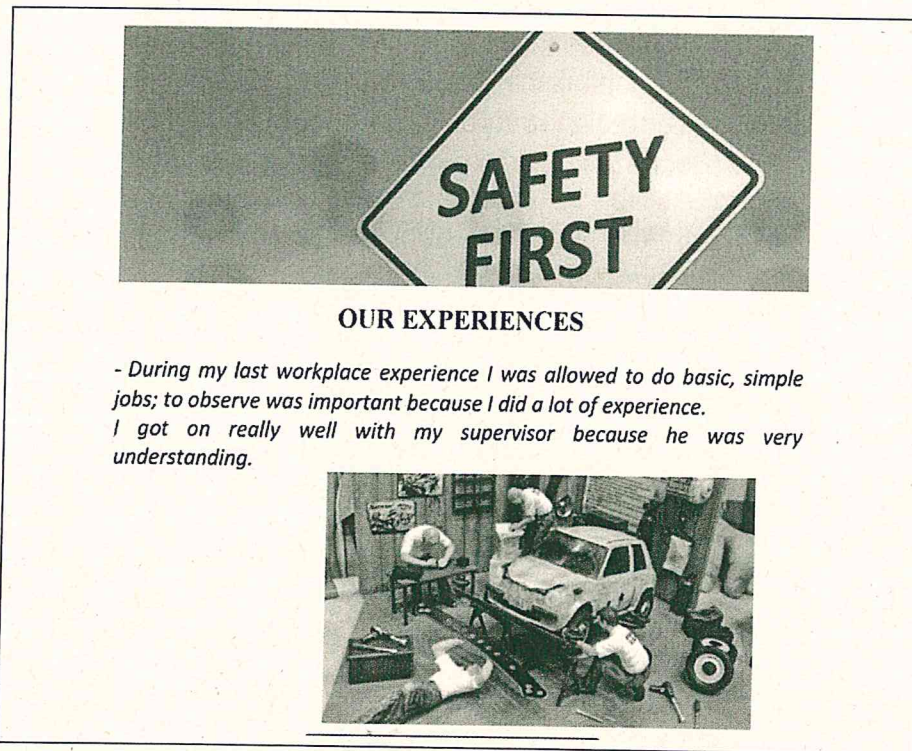


Figura 2

Diario di bordo dell'esperienza di alternanza Scuola/Lavoro in lingua inglese

In particolare, si ritiene utile focalizzare l'attenzione su un esempio di materiale elaborato nell'ambito del progetto: la descrizione, in forma narrativa in lingua inglese e iconica, con l'accompagnamento delle immagini, dell'esperienza di alternanza Scuola/Lavoro condotta dai ragazzi nell'officina meccanica sotto la guida del supervisore: un format molto simile al diario di bordo, con cui si sollecitano gli studenti a riflettere sulla ricaduta della loro esperienza e sull'importanza della sicurezza, della salute e della prevenzione dei rischi. Nella Fig. 2 è riportato un estratto del diario di bordo di uno studente.

Il progetto "E-CLIL"

Nell'ambito delle azioni finanziate dal MIUR in base alla ex Legge 440, in questi ultimi anni la Direzione Generale per gli Ordinamenti ha promosso una serie di iniziative a supporto della implementazione del CLIL nelle reti di scuole, anche attraverso l'impiego di modalità innovative, digitali e multimediali.

In particolare, nell'anno scolastico 2015-16, in base al DM 435/2015, la DG per gli Ordinamenti scolastici ha lanciato un bando per le reti di scuole del primo e del secondo ciclo chiamate a progettare e sperimentare moduli CLIL con l'uso delle tecnologie, oppure con l'applicazione della lettura estensiva.

A conclusione del progetto, il MIUR ha affidato a INDIRE un'azione di monitoraggio finalizzata a raccogliere i prodotti realizzati dalle scuole, attraverso un questionario rivolto alle scuole capofila delle reti, elaborato dal gruppo di ricerca INDIRE (costituito dall'autrice e da Fausto Benedetti), con il supporto e il coordinamento dell'ispettrice Gisella Langé⁷. Il monitoraggio ha permesso di valorizzare le scuole che si sono impegnate con successo nella progettazione e implementazione della metodologia CLIL attraverso una vasta gamma di soluzioni innovative, digitali e multimediali. Infatti, i prodotti digitali realizzati dalle scuole del primo e del secondo ciclo sono di un'ampia varietà, tra cui video, siti web dedicati e piattaforme multimediali. Questi materiali saranno raccolti all'interno della "Biblioteca delle buone pratiche" della scuola italiana, progetto affidato dal MIUR a INDIRE nell'ambito del Piano Nazionale per la Formazione dei docenti.

In questa sede si fa riferimento ad un esempio di progetto realizzato dalle scuole in base al DM 435/2015, nello specifico il percorso elaborato dalla rete di scuole della provincia di Modena, coordinata dall'istituto "IIS F. Selmi"⁸ di Modena, nell'ambito dell'iniziativa progettuale denominata "Salute!" Una parte del percorso si concentra sui temi del benessere e della salute a scuola, in particolare nel laboratorio informatico, focalizzando l'attenzione sulle posture, sugli atteggiamenti e le posizioni corrette da assumere mentre si usa il computer. Di seguito il *lesson plan* del percorso (Fig. 3), intitolato "Ergonomics@school", che coinvolge le discipline "Informatica" e "Sistemi Informatici", prevedendo una serie di attività e di contenuti da veicolare in lingua inglese secondo la metodologia CLIL. Partendo da un *brainstorming* sulle pre-co-

⁷ L'autrice collabora da tempo con l'ispettrice Langé, su progetti e iniziative incentrate sui temi delle lingue e del CLIL.

⁸ I materiali prodotti dalla rete di scuole della provincia di Modena nell'ambito del progetto "Salute!" sono reperibili al seguente link:
<https://drive.google.com/drive/folders/OB0svZZiqmD30dDIwbWcOUWRWN1U?usp=sharing>

noscenze degli studenti, si propongono varie attività finalizzate alla riflessione sui comportamenti da assumere davanti al computer e sui rischi da evitare, tra cui una *webquest*, strategia didattica particolarmente efficace in ambiente CLIL (Fontecha, 2010), attività individuali e lavori di gruppo.

LESSON PLAN		
Class	5B and 5A	
Teacher	Carla Cavazzuti, Vincenza Marasco	
Title	Ergonomics@school	
Language level	A2 or A2 + B1 and someone B2	
Subject	Electronic Systems, Informatics	
Topic	Computer Work's Health	
Objectives	Students will learn what to do to help themselves to sit healthily in using computer desktop or laptop	
Unit time frame	8 Hours	

Steps	Short description	Links to Activities
1	Brainstorming activity: "What Students know about Ergonomics" Learn what they have to do to sit healthily .	<u>Activity 1</u>
2	How to use: Monitor, Desktop, Chair and Lighting to take a correct posture	<u>Activity 2</u>
3	Learn about common ergonomic risky factors	<u>Activity 3</u>
4	Prevention: exercises to maintain proper posture	<u>Activity 4</u>
5	Webquest on previous activities and group report	<u>Activity 5</u>
6	Students group-work	<u>Activity 6</u>
Evaluation		

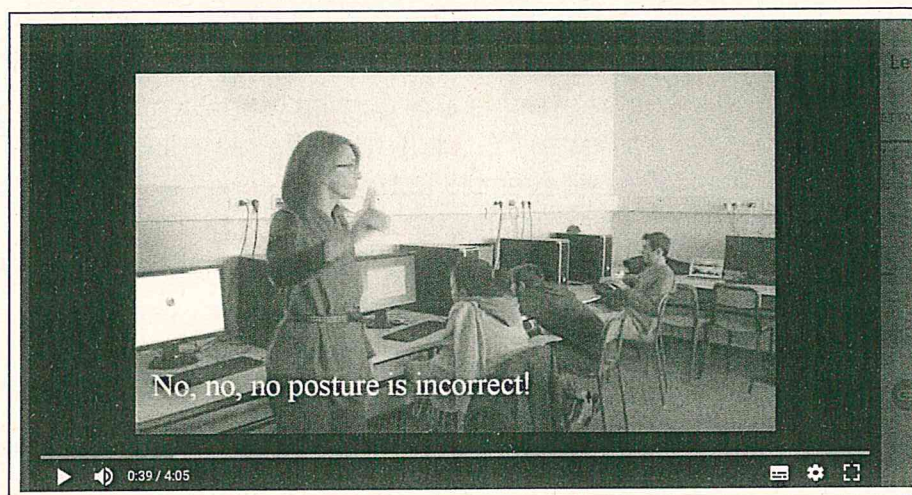
Video
proge

Figura 3
Lesson plan "Ergonomics@
(IIS "F. Selmi", Modena)

Uno dei prodotti digitali realizzati nell'ambito del progetto è un video che vede coinvolti la docente e gli studenti in una interessante rappresentazione degli atteggiamenti da adottare e da evitare davanti al pc (Fig.4).

Figura 4

Video realizzato nell'ambito del progetto "Ergonomics@school"



Il progetto "Techno-CLIL"

Il MOOC Techno-CLIL (Cinganotto, 2016b; Cinganotto, 2016c), promosso dall'autrice in collaborazione con l'esperta di lingue, CLIL e tecnologie, Daniela Cuccurullo, nell'ambito della comunità di pratiche "EVO", "Electronic Village Online" di *Tesol International*, mira alla scoperta e sperimentazione di *webtool* e risorse digitali per la progettazione e sperimentazione di moduli CLIL.

Le edizioni del 2016 e del 2017 del MOOC hanno visto la partecipazione di ben 5000 docenti di ogni ordine e grado di scuola, interessati a scoprire questo approccio innovativo, anche in ottica di *peer learning* e *cooperative learning*.

Il percorso formativo, interamente online, si articola in cinque settimane e ruota intorno a tematiche diverse, dalla familiarizzazione al CLIL alla sperimentazione dei *tool* del 2.0; dalla lettura estensiva alla costruzione di un *repository* CLIL.

Un *task* trasversale per i partecipanti è la costruzione di un *Learning Diary*, un diario di bordo digitale, finalizzato a registrare tutti gli step più significativi del percorso, non solo ai fini della memoria storica, ma anche in ottica metacognitiva, con l'obiettivo di definire le competenze acquisite e i bisogni formativi futuri.

Un esempio di *Learning Diary* riportato di seguito (Fig. 5), è rappresentato da un *padlet*, un *tool* per la costruzione di bacheche multimediali in cui è possibile inserire "post-it" digitali, sia in forma testuale, sia sotto forma di file audio/video. Nell'esempio in questione una docente⁹ di scuola primaria ha elaborato un *lesson plan* CLIL sulle regole della sicurezza in strada: "Road safety rules", specificando i comportamenti da adottare e

⁹ Nicoletta Ferri: il suo padlet è reperibile al seguente link: https://padlet.com/ferri_nico61/Bookmarks

quelli da evitare per spostarsi in sicurezza sulla strada. La sicurezza sul luogo di lavoro, approfondita nel primo progetto ("Memory Safe") e la sicurezza di fronte al pc durante le attività di studio e di lavoro del secondo progetto ("E-CLIL"), temi affrontati da due scuole del secondo ciclo, in questo esempio tratto da "Techno-CLIL", lasciano il posto a un tema vicino agli alunni di scuola primaria, la sicurezza in strada, requisito fondamentale alla base della costruzione delle competenze di cittadinanza.

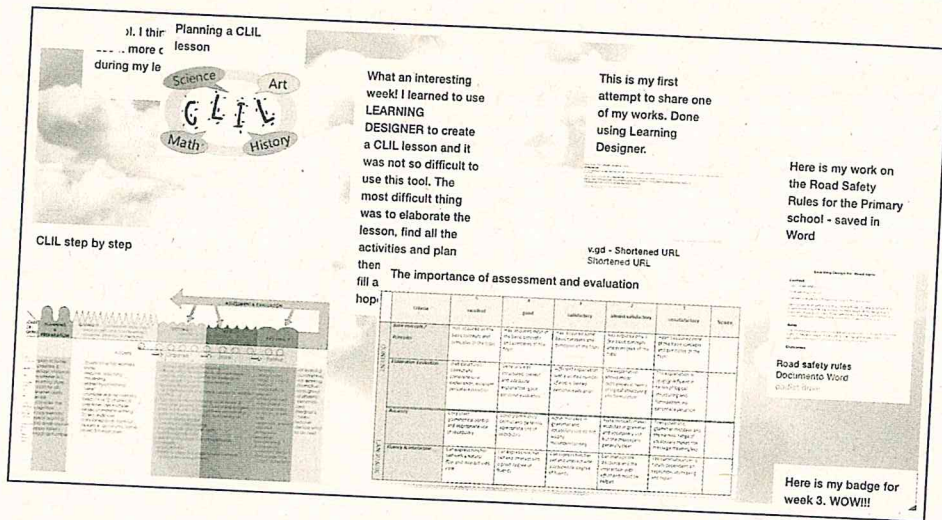


Figura 5
Esempio di Learning Diary di
Techno-CLIL

Conclusioni

Il contributo ha inteso affrontare il tema della sicurezza veicolato in lingua inglese secondo la metodologia CLIL, attraverso le esperienze della scuola italiana, ripercorrendo alcuni esempi di prodotti e materiali sulla sicurezza e sulla prevenzione del rischio elaborati da docenti e studenti nell'ambito di diverse iniziative progettuali, anche con l'uso delle tecnologie.

Dalle esperienze illustrate è emerso il potenziale della metodologia CLIL se coniugata con tematiche di carattere trasversale come la sicurezza e la prevenzione del rischio.

L'auspicio è che i suggerimenti contenuti in questo contributo possano essere utili a tutti i docenti italiani che intendano sperimentare la metodologia CLIL, approfondendo un tema di grande attualità nel panorama della scuola italiana, come quello della sicurezza.

Ringraziamenti

L'autrice intende ringraziare i dirigenti, i docenti e gli studenti delle scuole menzionate in questo contributo.

Bibliografia

Cinganotto L., Cuccurullo D., The rôle of videos in teaching and learning content in a foreign language, *Journal of e-Learning and Knowledge Society*, v.11, n.2, 49-62, 2015.

Cinganotto L., CLIL in Italy: A general overview, *Latin American, Journal of Content and Language Integrated Learning*, 9(2), 374-400, 2016a.

Cinganotto L., Content and Language Integrating Learning with Technologies: an online global training experience, *The EuroCALL Review*, [S.I.], v. 24, n. 2, p. 56-64, sep. 2016b.

Cinganotto L., Lingue e linguaggi in un percorso di formazione internazionale su CLIL e tecnologie, *Lingue e Linguaggi* *Lingue Linguaggi*, 19 (2016), 97-117, 2016c.

Cinganotto L., Cuccurullo D., Open Educational Resources, ICT and virtual communities for Content and Language Integrated Learning, *Teaching English with Technology*, 16(4), 3-11, 2016.

Commissione Europea, Improving the effectiveness of language learning: CLIL and computer assisted language learning, 2014.

Coonan C.M., CLIL in (Language) teacher training, *Studi di Glottodidattica* 2011, 2, 1-14 ISSN: 1970-1861, 2011.

Coyle D., Hood P., Marsh D., CLIL: Content and Language Integrated Learning, Cambridge, England, Cambridge University Press, 2010.

Eurydice, Key data on teaching languages at school in Europe, 2017.

Fontecha, A.F., The CLILQuest: A Type of Language WebQuest for Content and Language Integrated Learning (CLIL). *CORELL: Computer Resources for Language Learning* 3, 45-64, 2010.

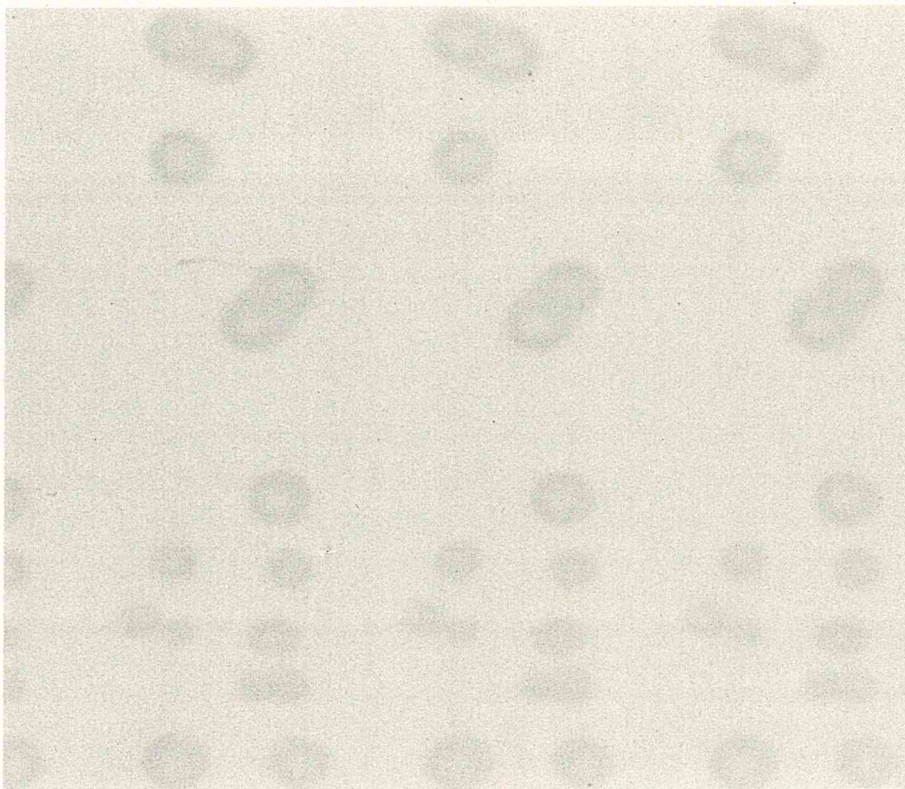
Hockly, N., *Focus on Learning Technologies*, Oxford, Oxford University Press, 2016.

Langè G., Cinganotto L., *E-CLIL per una didattica innovativa*, I Quaderni della Ricerca 18, Loescher, Torino, 2014.

Marsh, D., *Bilingual Education & Content and Language Integrated Learning*. International Association for Cross-cultural Communication, Language Teaching in the Member States of the European Union (Lingua) University of Sorbonne, Paris, 1994.

Mehisto P., Frigols M.J., Marsh D., *Uncovering CLIL: content and language integrated learning and multilingual education*, Macmillan, Oxford.

Serragiotto G. (2014). *Dalle microlingue disciplinari al CLIL*, UTET, 2008.



**IND
IRE** ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

via Michelangelo Buonarroti, 10
50122 Firenze (Italia)
centralino: (+39) 055.2380.301

www.indire.it

ISBN: 978-88-99456-12-2